

Testimonianze

Riconciliazione familiare

Domenica 25 marzo 2012 sono andata a Villareggia di Cigliano per la celebrazione eucaristica presieduta da don Adriano Gennari e per partecipare alle sue preghiere di intercessione per i malati. Nel momento dell'invocazione allo Spirito Santo, ho presentato al Signore un bambino di cinque anni che non cammina e la mia famiglia, specialmente mia figlia che da quattro mesi non mi lasciava più vedere le sue bambine, cioè le mie nipotine di 8 e 6 anni che si trovano in una situazione familiare abbastanza problematica al punto che anche le bambine venivano coinvolte in questa sofferenza di incomprensioni. Desidero testimoniare che il Signore mi ha concesso la grazia perché, lunedì mattina del 26 marzo, mia figlia mi ha telefonato dicendomi che mandava le bambine a pranzo a mangiare con me da sole perché lei non poteva fermarsi per impegni. Lascio immaginare a tutti voi la mia gioia nell'essere stata esaudita dal Signore. Pertanto non cesserò mai di ringraziarlo perché ha rivolto il Suo sguardo su una mamma sofferente. Ringrazio don Adriano per le sue preghiere e per la sua celebrazione molto coinvolgente.

La bimba aveva gravi problemi respiratori

Desidero dare testimonianza della guarigione della mia nipotina avvenuta grazie alle preghiere di intercessione di don Adriano presso il Signore. Nella primavera dell'anno 2009 mia figlia ha partorito prematuramente due gemelle. Una di esse pesava 890 grammi ed è rimasta per 60 giorni in terapia intensiva prematuri dell'ospedale dove sono nate. In seguito la bimba fu trasferita

in un grande ospedale pediatrico per problemi respiratori e altre patologie correlate che rendevano l'insieme del quadro clinico abbastanza critico: il test del CO2 evidenziava grave difficoltà nella respirazione per mancanza di ossigeno con problemi alla trachea e complicazioni da apnea specialmente notturne. Le venne applicato un saturimetro, apparecchio che annunciava con un suono quando non respirava. Tutti in famiglia eravamo molto preoccupati anche perché dall'ospedale i medici non si sbilanciavano nel dare notizie positive o almeno incoraggianti. Io, la nonna, mi occupavo della gemella che era a casa mentre i genitori si alternavano presso la piccola ricoverata in ospedale per trasmetterle il loro affetto anche perché c'era il serio rischio che la bambina si affezionasse di più alle infermiere che la curavano che ai genitori. Nel frattempo mia cognata che conosceva don Adriano gli ha chiesto di pregare per questa bambina la cui vita era legata a dei tubicini che la aiutavano a respirare e che la piccolina, inconsciamente, si toglieva perché le davano fastidio. Don Adriano assicurò le sue continue preghiere affidando al Signore questa creatura e ricordandola incessantemente nelle celebrazioni eucaristiche.

Dopo 158 giorni di ospedale è stata dimessa, anche se non ancora del tutto ristabilita, ma oggi la mia nipotina è vispa, intelligente e la mancanza di ossigeno al suo cervello non ha lasciato alcuna conseguenza. Ringrazio il Signore Gesù per la grazia ricevuta, la santa Vergine per aver sostenuto me e i miei familiari in questa dura prova, don Adriano e il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e tutte le persone che hanno pregato per la nostra piccola.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di dicembre 2012

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:

- primo venerdì - **LUNEDÌ 3:** insegnamento di **don Andrea Bozzolo**
- lunedì: **10 – 17 (festa della luce)**

Monastero di Casanova:

Ogni martedì alle ore 20,30: s. Messa, adorazione eucaristica e preghiera di compieta

- **sabato 8** - Solennità dell'Immacolata - **Ritiro giovani:** inizio alle **ore 9,45** con la preghiera.
- **Il pranzo deve essere prenotato.**
- **Si conclude con la S. Messa per tutti – ore 15,30.**
- **domenica 16** - **ritiro dei Volontari del Cenacolo:** inizio alle ore **9,00** con la preghiera.
- **Il pranzo deve essere prenotato.**
- **Si conclude con la S. Messa per tutti ore 15,30.**
- **lunedì 24 ore 22,00: S. Messa - solennità del S. Natale.**
- **martedì 25 ore 11,00: S. Natale.** Don Adriano invita tutte le persone sole per celebrare l'Eucaristia e condividere il pranzo natalizio alle ore 12,00; è **necessario prenotarlo entro il 20 dicembre** (tel. 011.9795290).
- **lunedì 31 ore 22,00:** don Adriano celebra la **s. Messa in ringraziamento per l'anno trascorso e per il nuovo anno** che il Signore ci dona.

domenica 9 ore 15,00 presso la chiesa dei Missionari Comboniani – Vicolo Pozzo, 1 in VERONA.

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della mensa per i poveri, ogni domenica e festivi e la distribuzione dei pacchi famiglia ogni mercoledì pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106

Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Pregare per vivere nell'amore con cui Cristo ci amò

Carissimi, viviamo intensamente, con la potenza della preghiera, il mistero del Natale del Signore. Il Verbo di Dio si incarna per la nostra salvezza. Stupendo ciò che ci dice san Paolo scrivendo ai cristiani di Filippi: “Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini” (*Fil 2, 6-7*). Dio amore, in Cristo Gesù, manifestazione dell'amore del Padre, ridona all'uomo nello Spirito Santo l'amore che anima, sostiene, vivifica e santifica tutta l'umanità bisognosa di vitalità, di grazia, di perdono e di misericordia. È amando che si prega; ed è pregando che si ama. Il mondo ha bisogno dell'amore di Dio; ha bisogno di risorgere a vita nuova; ha bisogno della forza del Signore e della sua consolazione. L'amore di Dio che libera e guarisce fascia le ferite causate dal male e dal peccato. San Paolo ci dice: “Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo” (*Ef 4, 31-32*). Vivere il Natale del Signore significa vivere dell'amore e nell'amore di Cristo Gesù per tutti

noi. L'amore di Dio è la luce che dissipa le oscurità e i dubbi; che ci guarisce dall'ira, dall'egoismo, dalla maldicenza, dalla ricchezza sfrenata, dall'odio, dalla sete di potere e dalla sopraffazione. Il Signore è venuto e viene con la sua potenza ricca di bontà e di tenerezza per sostenerci, per darci la forza per portare tutti i pesi che ci opprimono: il lavoro incerto, l'incomprensione, la forte crisi del mondo economico, la malattia che intacca sempre di più la vitalità dell'uomo, l'immoralità che cerca in tutti i modi di aggredire la bellezza dell'uomo. Il Signore è venuto e viene a donare all'uomo misericordia, grazia, benevolenza; per toccare con il suo amore il cuore dell'uomo per trasformarlo in una nuova vita ricca di pace e di carità operosa.

Abbiamo bisogno della forza della grazia di Dio e della preghiera per cambiare vita, per fare sempre di più spazio in noi al Signore, per essere liberati dal peccato e dal suo potere distruttivo, dalla solitudine e dalle umiliazioni. Il Signore, carissimi, si è incarnato perché conosce il nostro bisogno di amore, di un amore tenero che solo Dio ci può donare in Cristo Gesù nello Spirito Santo e nel suo Natale ci dice: “Se qualcuno ha sete venga a me e beva” (*Gv 7, 37*). Lui ci disseterà fino a sazietà.

Il Signore benedica tutti coloro che contribuiscono per la realizzazione della missione del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Il Signore Gesù nasca nel cuore di ciascuno di noi e nel cuore delle nostre famiglie donando pace, gioia e serenità. Buon Natale a tutti!

Don Adriano

Tema: “...Creatore del cielo e della terra.”

dall'insegnamento di S.E. Mons. Luciano Pacomio

Riflettere insieme alla proposta del Credo cattolico, apostolico “Credo in Dio, creatore del cielo e della terra”, ci mette in un atteggiamento spirituale, psicologico molto importante: saper guardare attorno a noi con calma, con riflessione, con capacità di lasciare sedimentare in noi questo interrogativo: “Ma chi ha fatto tutto questo?”.

È un interrogativo serio perché non solo guardandoci attorno, ma anche guardandoci dentro, prendendo sul serio i nostri disagi e le nostre esigenze, questo “cuore” per indicare l’“io” della nostra persona si chiede continuamente ragione del mio vivere con un po’ di senso, con un perché.

Con questi due interrogativi che emergono dal guardarci attorno, e dentro di noi scopriamo che abbiamo una forma di inquietudine, a volte una vera lacerazione: chi di noi soffre fisicamente o spiritualmente dentro di sé, continua a chiedersi “perché?”

Apprendo la Bibbia abbiamo la sorpresa che la prima Parola che si legge nel primo libro della Genesi è: “In principio Dio creò il cielo e la terra”. E uno può chiedersi “ma quale terra?”.

La nostra terra è come un granellino in mezzo ad un universo incredibile, ma l’importante è dire a noi e alle persone a cui vogliamo bene che Dio entra come Creatore nella nostra esistenza e in quella del piccolo lembo di terra che noi abitiamo e nel mondo di cui facciamo parte.

Nella Bibbia Dio dà un nome a ogni cosa che esiste; fa essere quel che dice, fa essere quel che pensa. Dio crea l’Eden, il giardino, e lo fa abitare dall’uomo e lo invita a dare un nome a tutto ciò che esiste perché la persona è la grande novità nel cosmo, nell’universo, nella storia. La persona è persona in quanto tale, buona o cattiva che sia, perché si distingue nell’Io che riconosce e dice di sé “Io”, e dice “tu” all’altro che ha accanto e riesce a dire “noi” che siamo qui presenti come persone che hanno in sé una novità creata ed esplicitamente operata da Dio.

Parlando di Dio e andando avanti nella Bibbia, arriviamo al Vangelo di Giovanni in cui vengono dette delle parole straordinarie: “In principio era la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio”. Come identificare la Parola suprema (in latino *verbum*) che fa essere, esistere le cose, ed accanto a questo, per mezzo di Lui, tutte le cose sono state fatte e nulla di quello che è stato fatto è avvenuto senza di Lui. Quindi abbiamo la percezione che nulla in questo mondo esiste, e tanto meno ognuno di noi, senza che Dio non lo voglia. Ma per vivere la vita con senso dobbiamo dire: “Signore, io mi dono a te e ti dono la vita”; questa è la scelta che nasce dall’annuncio della creazione: la persona umana può far di sé dono gradito a Dio, speranza e luce per tutti quelli che camminano con noi. Amen.

M.M.

L’avevo messo in agenda di tornare a Torino per stare insieme agli amici del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per celebrare un primo venerdì del mese. Non avendo interrotto i rapporti telefonici con alcuni di loro, ho la possibilità di essere aggiornato sulle varie iniziative del Cenacolo; qualcuno mi ha chiesto con insistenza a quale primo venerdì avrei partecipato e alla fine ho preparato la 24 ore e sono salito in macchina.

La prima settimana di ottobre siamo ancora in piena estate per cui i 400 chilometri diventano un piacevole viaggio. Parcheggio com’è mia consuetudine in Piazza Maria Ausiliatrice per una visita alla Vergine Santissima e a don Bosco; un salto dal santo Cottolengo e quindi, con largo anticipo, mi sposto in direzione borgo Vittoria. Alle 19,30 non incontro difficoltà per la sosta. Il silenzio e l’eccessiva calma un tantino mi spaventano al punto che mi chiedo se magari la funzione sia stata rimandata. Gironzolo per le stradine adiacenti il Santuario di Nostra Signora della Salute e mi rincuoro perché i primi gruppetti di fedeli, non posso errare nel catalogarli, compaiono e si mettono in mostra per il loro vociare sottotono ed educato. Trascorrono pochi minuti e gli spazi per il posteggio sono completi.

Entro in Chiesa ed incontro simpatici volontari, un abbraccio e insieme ci dirigiamo verso la sacrestia ove saluto affettuosamente tantissimi altri amici. Intravedo un mio conterraneo e gli corro incontro, lui è di Bari ed io tarantino per cui siamo in clima derby. Un fraterno abbraccio a don Adriano e scambiamo velocissimi due parole. Siamo leggermente in ritardo.

Mi sistemo alle spalle del coro e

degli strumentisti. Il Santuario si è riempito; poche macchie vuote per gli immancabili ritardatari. Che bello vedere le chiese gremite durante la settimana!

Davanti a me il coro, composto in maggior parte da giovani, intona i primi canti e inizia la s. messa: a concelebrazione insieme a don Adriano, vi è il monaco padre Cesare Falletti, un cistercense non più giovanissimo, che ha fondato il Monastero Dominus Tecum (il Signore è con te) a Pra d’Mill nella valle dell’Infernotto tra le montagne dei comuni di Bagnolo e Barge.

In prima fila i più bisognosi di preghiera, quelli per i quali tutti ci sentiamo in dovere di intercedere con maggiore raccoglimento e insistenza. Sono a pochi passi e sui loro volti scorgo tanta serenità e letizia, non rabbia o collera nei confronti di qualcuno di questo o di quel mondo, essi sono un fulgido esempio per quanti hanno il pane ma non i denti. Una pace interiore ammirevole.

Si prega e si canta con il cuore aperto, con l’animo sereno. Uno spettacolo indimenticabile in una chiesa ove non vi è più nemmeno un decimetro quadro vacante.

L’aria che si respira è simile a quella delle supreme vette dell’Himalaya; purissima.

Qui se non sei cristiano devi dividerlo per contagio ambientale, non si può restare impassibili di fronte a siffatto clima altamente spirituale.

E questa la forza esplosiva della Chiesa: i fedeli assorti e silenziosi, i milioni di credenti che ringraziano e invocano il nostro Signore e la nostra Madre celeste.

Ciò puntualmente accade nel momento in cui vi è un animatore che, con il suo esempio, con i suoi edificanti comportamenti e con la sua impregnante

predicazione indica la retta via da seguire: la sequela Christi. Il momento sublime della serata lo si avverte durante la celebrazione dell’Eucaristia. Tra tutti i partecipanti, più di 1400 si accostano processionalmente per ricevere il Corpo di Cristo con grande fede e con la gioia nel cuore.

È palpabile l’atmosfera spirituale che aleggia tra le navate del Santuario.

Sono queste occasioni che avvicinano maggiormente il cristiano a Dio Padre con un inno animato dalla speranza e dalla fede. Profondo è stato l’insegnamento evangelico donatoci da padre Cesare sul tema: credo in Dio Padre Onnipotente.

Per mezzo delle preghiere di intercessione si chiedono a Gesù Eucaristia, presente in mezzo a noi, tutte quelle grazie che sono necessarie per la vita spirituale e per la salute fisica.

Anche un’intensa invocazione sgorga dal cuore di tutti i fedeli mentre don Adriano continua la sua preghiera di intercessione: don Adriano prega e Gesù opera le sue meraviglie.

Il figlio di Dio ce lo ha detto nel suo Vangelo con parole molto semplici ed efficaci: chiedete ed otterrete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Pertanto, se vogliamo ottenere qualcosa da Lui è necessario chiederglielo e presentarlo con insistenza al suo cuore compassionevole e misericordioso.

Evidentemente tra di noi si trova qualcuno che è più umile, più generoso, più spontaneo nel presentare la propria richiesta; forse utilizza modi più dolci e più caritatevoli animati da fervida speranza e fiduciosi nell’essere esauditi.

Quante di quelle volte sentiamo bussare al portone con violenza, con sconquasso; forse che andiamo ad aprire?

Probabilmente anche noi dovremmo mettere in pratica gli insegnamenti della Chiesa, di don Adriano e rivolgerci al Cristo Salvatore con il cuore e la mente aperti.

In questi mesi di crisi di identità da parte del potere politico della vecchia Europa che sta tentando in tutte le maniere di cancellare il nostro passato e di offuscare il cristianesimo, poter annotare che non tutte le chiese sono vuote o semivuote è un segnale importante che semina ottimismo per il futuro.

Partecipare a questo cammino spirituale rigenera la vita dell’uomo e consente di guardare al domani con manifesta fiducia.

Beato e felice chi ha per aiuto il Signore; beato l’uomo che cerca Dio, che si lascia amare da Dio, che ama Dio e che cerca il suo volto: il volto dell’amore, della carità e della misericordia.

Pertanto, come non lodare per tutta la nostra vita il Signore?

Bruno Galante

